

Editoriale - Propulsori • provati per Voi

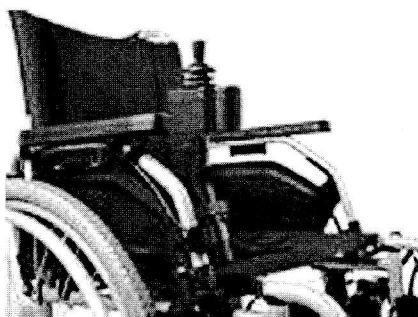
Numero unico e speciale questo del Magazine, parliamo di motori o ancor meglio di propulsori. Non è scontato che tutti i disabili agognino questo ausilio, già il passaggio alla carrozzina manuale per molti è considerata una sconfitta, un darla vinta a quello che ci è successo. In molti reparti di riabilitazione di sicuro a Camposampiero, il primo approccio con un mezzo che ci permetta una mobilità ha un nome o soprannome "Giuditta" per intenderci una carrozzina che deve essere spinta da un assistente, posizionati quasi semi-sdraiati, come i malati di SLA o quelli completamente impossibilitati ad auto spingersi. una sensazione terribile, quanto invece gratificante il passare ad una con autospinta, non camminiamo, ma possiamo muoverci autonomamente nello spazio che ci circonda, ricordo agli emiplegici la possibilità della "monoguida", una carrozzina che si può comandare con un solo arto. Immensa gioia! Ho capito cosa devo aver provato da bambino dopo il primo passo. In occasione dell'istallazione del propulsore sulla mia carrozzina mi hanno fornito in sostituzione una carrozzina senza monoguida e vi posso assicurare mi sono sentito un vero disabile, non potevo più muovermi da solo, ma avevo bisogno sempre di assistenza, altrimenti la mia unica possibilità era quella di girare in tondo e sempre nella stessa direzione verso sinistra, dato che il mio unico arto superiore utilizzabile il destro mi consentiva di manovrare solo la ruota destra.

Ma passare ad un propulsore vuol dire proprio aver perso la speranza di poter nuovamente camminare? Dopo esserci accorti che chi ci assiste spesso oltre alla normale gestione di questo bambino/a enorme deve anche diventare badante a tutti gli effetti e non più moglie, marito, familiare, amico, spingendo la nostra carrozzina.

Questo ha convinto molti di noi a passare ad un propulsore non per ottenere l'autosufficienza, ma per il desiderio di alleviare una fatica alle persone a noi care.

Basta poco per darsi degli stupidi, dopo avere aspettato tanto a fare questa scelta, basta poi la prima volta che vi troviate con la batteria scarica per apprezzare in pieno, questo ausilio.

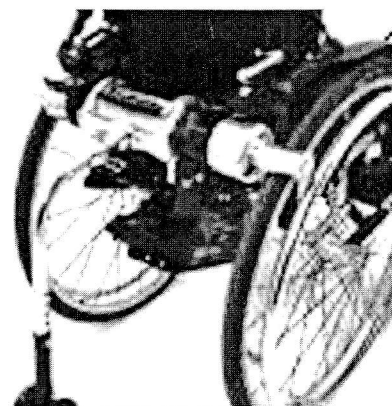
Qui al CDM molti utilizzano questo ausilio, quindi lo scopo di questo numero speciale è quello di riportare quanto abbiamo provato tra pro e contro delle nostre prove su strada! Darvi le nostre impressioni su vari propulsori, se questo può esservi d'aiuto, poi c'è sempre il vostro fisioterapista che può indicarvi il mezzo più idoneo a voi, dopo la opportuna prescrizione del fisiatra e accettazione del responsabile ausili dell'ULSS di competenza, non ultimo un esperto di una sanitaria può aiutarvi molto per la scelta data l'esperienza sul campo.



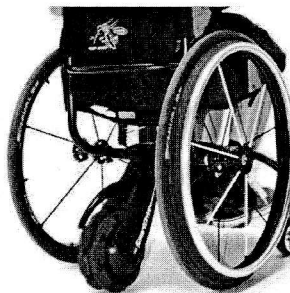
SIMPLY TO DO
E-DRIVE



TRIRIDE

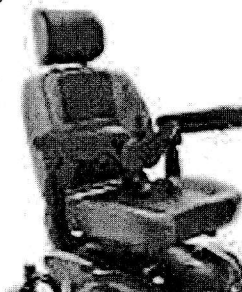


LIGHT DRIVE
ROCKET TRE

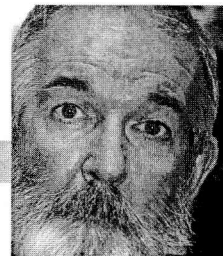


SMART DRIVE

QUANTUM



Per contattarci: cdmagazine2019@gmail.com



SIMPLY TO DO prova di Giancarlo Bisaglia

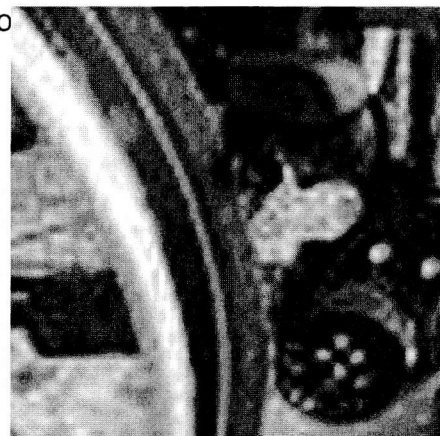
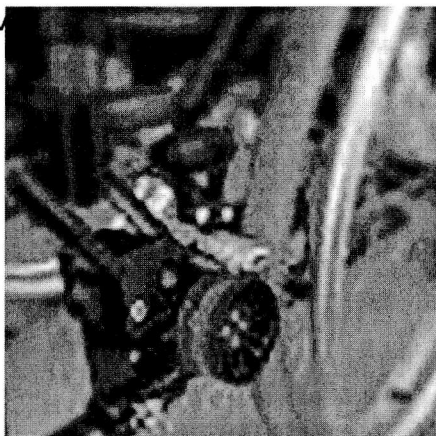
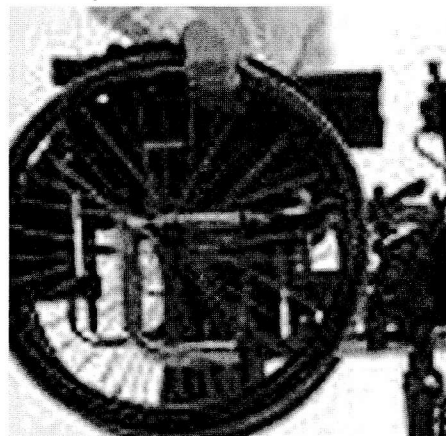
Io sono il fortunato possessore di un SIMPLY TO DO, dopo svariate prove, grazie all'intervento del nostro fisioterapista Cristian Sepe con la supervisione della responsabile ausili dell' ULSS 6 la Dottoressa Roberta Cecchinato, coadiuvati dal Signor Marco, tecnico della Sanitaria La Cittadellese e vari altri tecnici di svariati propulsori, che mi è stato dato modo di provare quindi dopo il Triride e Light Drive, alla fine anche per il rapporto qualità prezzo, la scelta è caduta su questo ausilio per alcune buone ragioni.

Il propulsore è dotato di un motore per ogni ruota che simula la spinta di un utente con due arti, quindi le manovre sono facilitate data la spinta e contropinta contemporaneamente sulle due ruote indipendenti gestita da un sensibilissimo JoyStick, peraltro regolabile per sensibilità. Andiamo per ordine: Vediamo i lati positivi:

- 1) può essere applicato senza difficoltà sulla mia personalizzata carrozzina, pur dotata di monoguida, nel caso si volesse utilizzare la spinta manuale escludendo il propulsore o la batteria dovesse scaricarsi.
- 2) si manteneva la possibilità di ripiegarla per il trasporto, non staccando il propulsore.
- 3) l'ingombro con i due motori uno per ogni singola ruota non aumenta di nulla l'ingombro sia in marcia che ripiegata
- 4) Il peso sia di motori che batteria non supera i 4 kg. di peso
- 5) la batteria è omologata per essere trasportata in aereo.
- 6) I motori possono facilmente essere disattivati senza necessità di staccarli dalla carrozzina
- 7) La velocità di marcia massima è di 6 km l'ora pari ad un buon passo di un eventuale accompagnatore, potenza impostabile facilmente dall'utente.
- 8) Le regolazioni di marcia possono essere predisposte sia su comodo JoyStick o tramite un'applicazione scaricabile facilmente sul proprio Smartphone.
- 9) L'ausilio è compreso nel nomenclatore quindi prescrivibile dal Servizio Sanitario Nazionale
- 10) La batteria assicura una autonomia di 6 km di percorrenza, con uso normale esterno interno è sufficiente per due giorni di durata, caricabile velocemente se completamente scarica, massimo 8 ore, questo è forse l'unico lato negativo poca autonomia e costo esagerato di una batteria di riserva
- 11) La batteria è di facile sostituzione da parte dell'utilizzatore pur da seduto.
- 12) Il JoyStick è reclinabile per agevolare il posizionarsi sotto un tavolo.
- 13) Quello che potrebbe sembrare un lato negativo, il sibilo del propulsore. in realtà avverte della vostra presenza, che per gli altri è utile saperlo

Aspetti negativi

- 1) la batteria potrebbe essere di maggior durata e costare decisamente meno nella necessità di una riserva.
- 2) è necessario dotare la carrozzina di pneumatici che sopportino l'usura causata dai due motoriche lavorano per attrito tra copertura e carta vetrata che circonda la rotella di spinta, coperture peraltro di facile reperibilità





E-Drive prova di Elena Tonello

Fine giugno dopo mesi che aspettavo finalmente è arrivato si è arrivato il mio Ferrari..

Il motore che si applica alla carrozzina per renderla motorizzata..

Bhe' non mi è cambiata la vita ma sicuramente me l'ha resa un po meno noiosa..

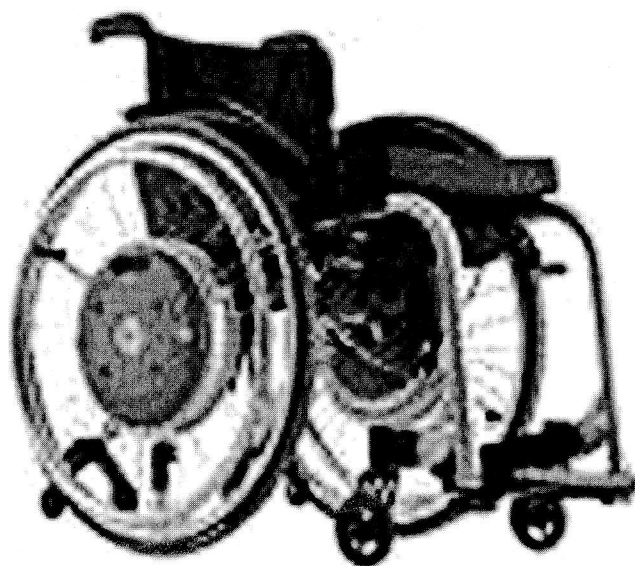
Adesso riesco a scarozzare per la mia stradina e oltre tutto riesco anche a portare a spasso Miele il mio cane e non vi dico quando al comando PASSEGGIATA la felicità che questa esprime...

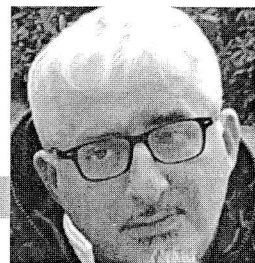
Grazie al motore ora posso anche andare a fare una passeggiata fianco a CARROZZINA con il marito.

Purtroppo dopo due mappature del territorio mi sono resa conto che Vigonza, il mio paese, non è affatto a misura di disabile.

Una cosa di vitale importanza è quella della durata della batteria 25 ore. WAOOO!!!!!!!

Per ora queste sono quelle comodità che da poco ho scoperto...





Quantum esperienza di Gianni Di Martino

Arrivato al C.D.M., gli operatori oltre i vari argomenti, hanno puntato molto nell'autonomia, e dopo vari tentativi sono riusciti a farmi capire che la carrozzina elettrica non è una sconfitta ma un modo di muoversi in autonomia senza essere dipendenti da una persona che ti spinge. In questo modo la persona che mi accompagna, può rilassarsi e godersi il panorama.

Oggi devo dire grazie agli operatori per la loro pazienza, perché questa sedia sono le mie gambe, vado quasi dappertutto senza affaticare nessuno e quando voglio mantenermi in forma uso quella ad autospinta,

Difetti fino ad oggi me ne sono accorto solo uno, il joystick troppo sensibile, per il resto è troppo importante per me che vedo poco e sordo per trovarne!

Per il trasporto è necessario un mezzo adeguato al trasporto disabili, peraltro confortevole grazie agli ammortizzatori di cui è dotata, le dimensioni e il peso (100 kg. senza passeggero.) sono importanti, quindi il muoversi in spazi interni può risultare difficoltoso. Nella stazione da fermo assicura un notevole comfort, grazie alla possibilità di regolare le inclinazioni della intera seduta, aggiustamenti necessari per superare ostacoli o trovare il giusto equilibrio, durante i viaggi o pendenze che potrebbero sbilanciare l'utente.

La batteria assicura 16 ore o 30 km..... e la ricarica si completa in circa 6 ore

Per il trasporto in aereo toglie le batterie, la carrozzina viaggia in stiva





Come formulare la richiesta per il Propulsore di Cristian Sepe • Fisioterapista

Il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone riconosciute invalide o in attesa di riconoscimento dell'invalidità le prestazioni sanitarie che comportano l'erogazione di protesi, ortesi e ausili tecnologici per la prevenzione, la correzione o la compensazione di menomazioni o disabilità funzionali conseguenti a patologie o lesioni, al potenziamento delle abilità residue nonché alla promozione dell'autonomia dell'assistito (art.17 dPCM 12 gennaio 2017).

Come ottenere i dispositivi (daverificare presso la propria Asl)

Per ottenere uno dei dispositivi inclusi nell'allegato 5 al dPCM, il cittadino deve fare richiesta all'Ufficio competente (Ufficio invalidi o ufficio protesi, etc.) della propria Asl di residenza, presentando la prescrizione di un medico specialista, dipendente o convenzionato dal Servizio sanitario nazionale, che attesti la necessità del dispositivo per la realizzazione di un Piano riabilitativo –assistenziale.

Il cittadino deve documentare il riconoscimento di una invalidità superiore a 1/3 o l'attesa del riconoscimento. Le persone ricoverate in una struttura sanitaria per le quali il medico responsabile certifichi la necessità e l'urgenza della protesi o dell'ausilio prima della dimissione, hanno diritto alla fornitura se avviano contestualmente la procedura per il riconoscimento di invalidità. L'autorizzazione deve essere concessa (o negata con motivazioni adeguate) entro il tempo massimo previsto dalla Regione.

Una volta ricevuta l'autorizzazione della Asl, il cittadino può rivolgersi a qualunque officina ortopedica accreditata per la fornitura dei dispositivi su misura dell'elenco 1; i dispositivi dell'elenco 2 (A e B) sono acquistati e forniti direttamente dalla Asl.

Infine il dispositivo (Elenco 1 ed elenco 2 A) deve essere collaudato dal medico prescrittore per accertarne il perfetto funzionamento. In caso di malfunzionamento il fornitore effettua le necessarie modifiche. Le riparazioni e la manutenzione dei dispositivi su misura sono effettuati, su prescrizione del medico e dopo autorizzazione della Asl, da qualunque officina ortopedica accreditata. Per le riparazioni degli ausili di serie deve provvedere la Asl.

Il dispositivo fornito può essere sostituito da un nuovo dispositivo in caso di particolari necessità dell'assistito, specificate dal medico (ad esempio perché si è modificata significativamente la sua condizione fisica o psicologica) o in caso di rottura accidentale o usura che comportino l'impossibilità o la non convenienza di una riparazione

Dot. Ft. CRISTIAN SEPE

PHYSICAL THERAPIST O.M.P.T. (Orthopaedic Manipulative Physical Therapist)

Specializzato in Terapia Manuale Ortopedica

Iscritto all'Albo Professionale Venezia-Padova n. 168

Pag. Facebook Manual-Mente Fisioterapia



Buongiorno a tutti,

Oggi, visto che è appena passato l'Expo sanità volevo parlarvi della mia carrozzina con il mio propulsore Triride e le ragioni che hanno guidato la mia scelta.

Mi chiamo Andrea, ho 25 anni e ho una malattia degenerativa chiamata atassia di frederich, una brutta bestia.

Per cominciare il modello della carrozzina deve piacere a me e deve essere bello agli occhi di chi lo guarda, perché già la carrozzina non è una bella cosa! In più se non mi piace non mi fa sentire bene in mezzo alle altre persone.

Come carrozzina ho scelto il modello ego custom e già dal nome ti fa capire che puoi personalizzarla. Nera opaca e per non sbagliare come secondo colore contrastante ho scelto il nero lucido,

anche se oggi prenderei un secondo colore più sgargiante!

Come propulsore ho scelto il triride! Ho collezionato un po' di cadute grazie alla mia spavalderia ma alla fine mi sono calmato e ho imparato ad usarlo ed ora è diventato il mio fedele compagno di tutti i giorni o quasi; Ma andiamo per ordine.

Vediamo i lati positivi:

- 1) Può essere applicato senza difficoltà, se il propulsore è dotato del cavalletto o se si ha una buona mobilità del tronco.
- 2) Staccando il propulsore, che è trasportabile ovunque, la carrozzina torna normale.
- 3) L'ingombro del triride è minimo, come una bici di un bambino piccolo.
- 4) Il peso è attorno ai 10kg, compresa la batteria.
- 5) La batteria è omologata per essere trasportata in aereo.
- 6) Lo puoi lasciare smontato o attaccato a seconda se sei all'esterno o all'interno.
- 7) La velocità di marcia massima è di 25/30 km l'ora, ma con cinque velocità puoi scegliere quella più opportuna, impostabile facilmente dall'utente, ricordatevi che avete tre ruote!!
- 8) Le regolazioni di marcia, la velocità, i km percorsi, e i gradi esterni sono tutti visibili sul monitor del Triride e le marce, l'interruttore di accensione e spegnimento, il selettore per la marcia indietro o avanti sono tutti presenti sul manubrio, sul monitor o su appositi pulsanti.
- 9) L'ausilio è compreso nel nomenclatore quindi prescrivibile dal Servizio Sanitario Nazionale.
- 10) La batteria assicura una autonomia di 30 km di percorrenza, da nuovo.
- 11) La batteria è di facile sostituzione da parte dell'utilizzatore pur da seduto e poi c'è anche una batteria più grossa che dà più autonomia al triride.





ROCKET 3 WIMED prova di MariaGraziaFranco

Dopo aver utilizzato per anni la sedia a rotelle superleggera con autospinta, sono passata all'uso di una carrozzina elettrica compatta, che mi permette di coprire tragitti più lunghi senza stancare le braccia. La carrozzina ha le seguenti caratteristiche principali:

- Schienale tensionabile completo di copertura idrorepellente
- Seduta da cm 39 a cm 46, regolabile.
- Ruote pneumatiche: posteriori: 34cm (diametro) Ruote anteriori: 22cm (diametro)
- Sistema di basculamento elettronico da 0° a 23°
- Sistema di regolazione dell'inclinazione manuale dello schienale da 0° a 30°
- Braccioli estraibili e regolabili in altezza, dotati di spondina parabiti
- Pedane regolabili ed estraibili: possono essere unite per formare una pedana unica
- Cintura pelvica e ruotine anti-ribaltamento di serie
- Luci anteriori, posteriori, indicatori di direzione. Clacson.
- Possibilità di spostare il joystick sul bracciolo sx o dx
- Velocità max: 6 km/h
- Alimentazione elettrica Batterie: 2 x 12V 50 Ah
- Caricabatterie: HP 24V 5Ah in dotazione
- Autonomia 30 Km
- Portata max 135 Kg
- Peso della carrozzina con batteria: 60 Kg.--

Opinione:

E' un ausilio solido e sicuro che consente il facile superamento di gradini, sassi, scivoli.

Viene fornita senza appoggiatesta e mancante di una tasca portaoggetti. La sedia è molto pesante, alta, modulare. Può essere integrata con aggiunta di pelotte di supporto per il tronco a dx e sx., come nel mio caso. Il cuscino standard è piatto e leggero, poco adatto a chi deve restarvi seduto per lungo tempo; nel mio caso è stato sostituito con un sistema posturale di cuscini imbottiti e cunei che impediscono l'assunzione di pose scorrette.

L'imbottitura e il rivestimento dei cuscini non è in materiali anallergici e possono creare dermatiti da contatto. Il joystick è difficilmente spostabile ed è stato necessario apportare una modifica per poterlo utilizzare. La regolazione dello schienale è insufficiente e produce la sensazione di "cadere in avanti". L'altezza minima dei braccioli è superiore a quella dei tavoli e dei lavandini: ciò limita lo stazionamento in luoghi come bagni, ristoranti, bar, banchi, scrivanie, ecc.).

Questa carrozzina mi era stata prescritta per uso esterno e per tempi limitati. Con l'evolversi della mia patologia ho avuto necessità di usarla anche nei luoghi chiusi e ampi.

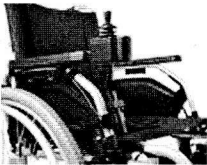
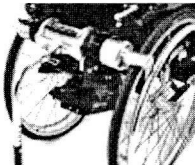
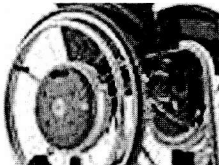
Sono state apportate quindi alcune modifiche e ne è risultata una sedia super-accessoriata ma scomoda.

Voto: Nel complesso non merita più di 1 stellina.

Per il trasporto è necessario un mezzo adeguato al trasporto disabili, peraltro confortevole grazie agli ammortizzatori di cui è dotata, le dimensioni e il peso (60 kg. senza passeggero.) sono importanti, quindi il muoversi in spazi interni può risultare difficoltoso. Nella stazione da fermo assicura un notevole comfort, grazie alla possibilità di regolare il basculaggio della intera seduta, aggiustamenti necessari per superare ostacoli o trovare il giusto equilibrio, durante i viaggi o pendenze che potrebbero sbilanciare l'utente.

La batteria assicura 40 ore e la ricarica si completa in circa una notte Per il trasporto in aereo, la carrozzina viaggia a parte.

Analisi Comparata dei Propulsori montati su carrozzina

	Simply to do	Light Drive	E- Drive	Triride
				
Il propulsore montato sulla carrozzina ne aumenta notevolmente il peso	no	si	si	si
Il propulsore montato sulla carrozzina ne aumenta le dimensioni	no	si	no	si
Il propulsore montato sulla carrozzina permette di rendere ancora pieghevole la carrozzina	si	no	no	no
Il propulsore montato sulla carrozzina permette di caricare in una auto non adattata la carrozzina senza toglierlo	si	no	si	no
a batteria di cui è dotato il propulsore montato sulla carrozzina permette il trasporto in aereo	si	no	no	si
la batteria di cui è dotato il propulsore montato sulla carrozzina permette una lunga autonomia	no	si	si	si
Il propulsore montato sulla carrozzina permette di modificare i parametri tramite smartphone	si	no	si	no
Il propulsore montato sulla carrozzina è inserito nel nomenclatore quindi prescrivibile dal Servizio Sanitario Nazionale	si	si	si	si
Il propulsore montato sulla carrozzina permette di venir utilizzato in ambiente domestico agevolmente	si	no	si	no
Punteggio complessivo da 1 min. a 9 max.	8	2	6	2

La prova comparata dei propulsori, premia quelli che non aumentano peso e dimensioni della carrozzina standard, oltre alla possibilità di alloggiarli in auto non predisposte al trasporto disabili. Come prestazioni